

indigene e proteggere le risorse genetiche.

Il Gruppo è passato poi ad esaminare il documento relativo all' "Applicazione delle linee di orientamento per una cooperazione internazionale nel settore dell'allevamento e delle carni" ed ha constatato come le politiche che regolano la produzione, il consumo e gli scambi siano state sensibilmente modificate nei Paesi dell'Europa dell'Est e nell'ex URSS, a seguito dell'abolizione o della riduzione delle sovvenzioni pubbliche. Analoghe misure sono state attuate dal Giappone, dal Messico e dalla Repubblica di Corea.

In alcuni Paesi dell'Europa occidentale le misure attuate per ridurre il potenziale della produzione lattiera hanno determinato, sia pur temporaneamente, un incremento degli abbattimenti e quindi un aumento della disponibilità di carne bovina.

Il Gruppo ha notato che, malgrado la riduzione delle misure di sostegno da parte dei Paesi industrializzati, non si è verificata l'attesa diminuzione del prezzo interno della carne e ne è stato danneggiato, in particolare, il consumo della carne bovina e favorita la riduzione della produzione anche per il 1992 e 1993.

In materia di sovvenzioni all'esportazione il Gruppo, pur riconoscendo che la carne sottoposta a tali misure ha rappresentato fin dal 1980 un elemento importante per il settore, ha constatato che i Paesi industrializzati vi hanno fatto ricorso per smaltire le loro eccedenze. Ciò ha determinato una flessione delle entrate per i Paesi esportatori di carne prodotta a basso costo ed ha altresì scoraggiato l'incremento degli allevamenti poichè il prezzo di mercato non copre i costi reali di produzione all'origine.

Gli obiettivi globali delle "Linee di orientamento" che prevedono un'espansione equilibrata della produzione, del consumo e del commercio delle carni sono stati disapplicati, come pure l'obiettivo relativo alla riduzione delle distorsioni degli scambi sui mercati mondiali.

A tale proposito il Gruppo, consapevole che il settore della carne soffre di protezionismo e che necessita di una rapida soluzione nei Negoziati commerciali multilaterali dell'Uruguay Round, ha invitato i Paesi industrializzati a favorire l'accesso ai mercati da parte dei Paesi in via di sviluppo.

Il Gruppo è quindi passato ad esaminare le "Proiezioni a breve e medio termine relative al settore mondiale della carne". Il Gruppo ha fornito le proiezioni relative alla carne fino all'anno 2000: negli anni '90 si assisterà ad un rallentamento della crescita della domanda di carne; la crescita prevista dovrebbe dipendere dai Paesi in via di sviluppo; fra i diversi tipi di carne la domanda di pollame progredirà più rapidamente in ragione del prezzo degli alimenti per animali e del bestiame; la produzione aumenterà lentamente nei Paesi industrializzati mentre in quelli in via di sviluppo sarà maggiore; circa il commercio internazionale, i Paesi in via di sviluppo continueranno ad essere i maggiori importatori di carne mentre quelli industrializzati avranno un ruolo primario sia nelle importazioni che nelle esportazioni.

A proposito de "Il Fondo comune per i prodotti di base" il Gruppo si è rallegro per essere stato designato come Organismo internazionale dei prodotti (OIP) incaricato di patrocinare e di seguire i progetti di ricerca e sviluppo per il settore della carne, suscettibili di essere finanziati da detto Fondo.

E' stato quindi esaminato il documento "Proposte di progetto di manutenzione e di trattamento della carne" nel quale sono illustrati due progetti: Progetto 1 - "Creazione di piccoli mattatoi modello ed installazioni di commercializzazione della carne" che prevede installazioni pilota per la formazione del personale in Camerun, in Uganda, Swaziland, India e Nepal; Progetto 2 - "Prodotti carnei stabili a temperatura ambiente e poco costosi per rispondere ai bisogni delle popolazioni in espansione".

Sulla base del documento "Progetti di commercializzazione dei prodotti e di informazione commerciale", il Gruppo ha esaminato altre due proposte di progetto concernenti, l'uno, l'espansione del commercio del bestiame e della carne tra i Paesi della Regione Africa per fornire la sussistenza di gran parte della popolazione rurale, l'altro, lo sviluppo delle esportazioni di bestiame e di carni dall'Africa e dall'America Latina attraverso il miglioramento dei servizi di informazione commerciale.

Il Gruppo ha infine esaminato il documento "Programmi regionali di formazione concernenti il settore delle carni", comprendente progetti regionali di formazione per le regioni Africa, Vicino Oriente, Asia e Pacifico, America Latina e Caraibi.

A conclusione dell'esame dei sopracitati progetti il Gruppo ha deciso di accordare le priorità al Progetto 1 ed ai progetti regionali.

Sulle "Attività di altre organizzazioni internazionali", l'Osservatore del GATT ha informato il Gruppo sullo stato di avanzamento dei Negoziati, richiamando l'attenzione sulla regolamentazione sanitaria e fitosanitaria, che ha incontrato vasta adesione anche in assenza di un testo definitivamente approvato. A questo proposito ha osservato che la nozione di "zona esente da malattie devastanti" è stata accettata da tutte le parti presenti ai Negoziati e come ciò potrebbe influire sul mercato

internazionale della carne bovina e sull'economia della carne in generale.

Ha precisato che nella Sessione del dicembre 1991, nel concludere i lavori, il Gruppo di analisi del mercato della carne (GATT) ha previsto una ripresa, sia pur lieve, dei prezzi della carne bovina per il 1992 e, a medio termine, qualche eccedenza nei mercati internazionali.

L'Osservatore della Comunità Economica delle Nazioni Unite ha informato che sono stati ripresi i lavori di collaborazione con la FAO e le altre Organizzazioni internazionali relativi all'armonizzazione delle norme applicabili al settore della carne suina. Ha inoltre informato la divisione mista ECE/FAO di aver pubblicato per le quattro categorie principali di carne un rapporto annuale sulla tendenza del mercato in Europa.

L'Osservatore dell'OCSE si è mostrato più ottimista delle conclusioni contenute nel documento e nei dibattiti FAO sulle eccedenze mondiali che, a suo avviso, potrebbero diminuire a medio termine a seguito di una caduta delle disponibilità esportabili tanto nei Paesi esportatori dell'OCSE che nell'America Latina. Tuttavia, il rischio di una offerta eccedentaria potrebbe ancora manifestarsi nella regione del Pacifico, se gli esportatori sopravvaluteranno la crescita prevista della domanda d'importazione nei vari Paesi della sub-regione dell'Asia del Nord.

A chiusura dei lavori, il Gruppo ha stabilito che la sua prossima riunione avrà luogo nel 1994.

GIORNATA MONDIALE DELL'ALIMENTAZIONE

Anche nel 1992 il 16 ottobre, si é celebrato il giorno di fondazione della F.A.O. con manifestazioni svoltesi in oltre 140 Paesi membri dell'Organizzazione.

La cerimonia ufficiale, svoltasi presso la Sede della F.A.O. ha avuto come ospite d'onore il Primo Ministro della Repubblica Popolare del Bangladesh, S.E. la Begum Khaleda Zia .

L'Italia era rappresentata dal Presidente della Camera dei Deputati On. Giorgio Napolitano, presente l'Ambasciatore presso la F.A.O., Gian Luigi Valenza, e funzionari del Ministero Affari Esteri, del Ministero Agricoltura e di questo Ufficio.

Il tema scelto dalla F.A.O. per il 1992 è stato "Cibo ed alimentazione" ed era collegato alla Conferenza Internazionale sulla Nutrizione (CIN) convocata a Roma, dal 5 all'11 dicembre 1992, dalla F.A.O. e dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

L'Ufficio ha collaborato nell'ambito del Comitato Nazionale per la Giornata Mondiale dell'Alimentazione, presieduto dall'On. Tina Anselmi, alla preparazione delle manifestazioni nazionali celebrative.

La celebrazione nazionale della Giornata Mondiale dell'Alimentazione ha avuto luogo presso l'Istituto Nazionale della Nutrizione incaricato dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste/Gabinetto

U.R.I. di preparare e coordinare la elaborazione di un sintetico documento ("Country Paper") per l'Italia.

La presentazione del documento "Alimentazione e Nutrizione in Italia: aspetti, problemi, proposte". - cui hanno assistito gli Ambasciatori Rappresentanti permanenti dei Paesi Membri della F.A.O., il Dott. N. K. Muthoo, in rappresentanza della F.A.O., personalità del mondo scientifico e della stampa - è stata aperta da un messaggio di benvenuto del Ministro dell'Agricoltura, Avv. Gianni Fontana e da una introduzione del Prof. Aldo Mariani Costantini, Presidente dell'Istituto Nazionale della Nutrizione.

Nel suo discorso, il Ministro dell'Agricoltura, ha sottolineato come fame e malnutrizione continuino a rappresentare un gravissimo problema in molte parti del nostro pianeta e, per debellarle bisogna dar vita ad autentiche "politiche di solidarietà".

A questo proposito ha annunciato che il Ministero dell'Agricoltura sta mettendo a punto un meccanismo che, coinvolgendo le associazioni di volontariato, permetta di tradurre la politica delle eccedenze alimentari in politica della solidarietà: una sorta di sportello dell'emergenza alimentare (allegato n.5).

E' seguita la presentazione ufficiale del documento sopracitato da parte del Prof. Mariani Costantini, Presidente dell'Istituto Nazionale della Nutrizione, il quale, nell'illustrarne le varie parti, ha evidenziato la rilevanza delle problematiche trattate, la loro vastità ed attualità, evidenziando quindi l'opportunità di dar vita ad iniziative da assumersi a livello nazionale, europeo e mondiale.

Il Prof. Mariani ha ricordato che per predisporre il rapporto nazionale, l'Istituto ha dato vita ad un Gruppo Multidisciplinare.

costituito da esperti responsabili di vari settori.

Il rapporto fa' il punto sulla situazione nazionale, illustrando i maggiori problemi nutrizionali, analizzandone le cause ed elencando sia ciò che é stato fatto finora per ovviare ai problemi stessi, sia i suggerimenti circa le azioni da intraprendere in futuro.

Ha fatto quindi seguito un interessante dibattito al quale hanno preso parte gli esperti del Gruppo Multidisciplinare, le varie componenti del mondo scientifico italiano e di quello della comunicazione. A conclusione dei lavori, l'Istituto Nazionale della Nutrizione ha offerto agli ospiti una colazione.

Fra le altre manifestazioni della "Giornata" sono da segnalare:

- l'inaugurazione presso la Biblioteca Casanatense della mostra "Il rancio a bordo": l'alimentazione, la conservazione e l'igiene del cibo sulle navi dall'antichità ai giorni nostri a cura del Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali;
- un concerto pianistico di musica classica presso la Sala ex-stenditoio del Complesso Monumentale San Michele a Ripa, a cura del Ministero del Turismo e dello Spettacolo;
- l'emissione di un francobollo ed uno speciale annullo postale, a cura del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni ed in collaborazione con il Poligrafico e la Zecca dello Stato;
- la stampa e diffusione di un manifesto celebrativo, a cura dell'Istituto

Poligrafico dello Stato;

- locandina, dépliant informativi affissi su tutti i mezzi pubblici;
- accesso gratuito ai Musei Capitolini, a cura del Comune di Roma.

CONFERENZA INTERNAZIONALE SULLA NUTRIZIONE

(Roma, 5-11 dicembre 1992)

La FAO e l'Organizzazione Mondiale della Sanità hanno organizzato congiuntamente a Roma, dal 5 all'11 dicembre 1992, la Conferenza Internazionale sulla Nutrizione (CIN), che é stata preceduta da due anni di intensa attività, volta ad individuare i problemi nutrizionali di tutto il mondo, attraverso riunioni preparatorie a livello nazionale e regionale.

Gli Stati membri hanno provveduto a designare i "punti focali", con il compito di coordinare i lavori preparatori alla CIN nei rispettivi Paesi. Sono stati elaborati "rapporti nazionali" contenenti una valutazione ed una analisi dei problemi nutrizionali dei singoli Paesi e indicanti le misure necessarie per risolverli.

Fra i 154 Paesi che hanno designato i "punti focali" e i 147 che hanno presentato il "rapporto nazionale" figura anche l'Italia. Il punto focale italiano é stato identificato nel Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ed in particolare questo Ufficio, mentre la preparazione del rapporto nazionale é stata curata e coordinata dall'Istituto nazionale della Nutrizione.

Nel 1992 sono state organizzate 8 riunioni preparatorie dei Comitati intergovernativi a livello regionale e sub regionale, allo scopo di inserire gli obiettivi della CIN nelle specifiche attività dei Paesi e delle Regioni. Si é trattato in particolare di riunioni in Asia e Pacifico (Bangkok), nell'Africa francese (Dakar), nell'Africa inglese (Nairobi), nel

Vicino Oriente (Il Cairo), in America Latina (Messico), nei Caraibi (Kingston), nell'Europa dell'Est e nell'Europa Centrale (Nitra, Cecoslovacchia) in Europa e America del Nord (Copenaghen). Inoltre, su richiesta dei delegati africani, è stata organizzata una Sessione straordinaria ad Akosombo (Ghana) per la preparazione di un rapporto globale per i Paesi africani a sud del Sahara.

Prima riunione Comitato preparatorio (Ginevra, 18-24 agosto 1992)

I risultati dei lavori preparatori a livello nazionale e regionale, unitamente alla documentazione tecnico-scientifica predisposta dalla FAO e dall'OMS, sono serviti di base ai progetti di Dichiarazione mondiale sulla Nutrizione e del Piano di Azione. Questi progetti sono stati esaminati e revisionati nel corso della prima riunione del Comitato preparatorio, svoltasi a Ginevra, dal 18 al 24 agosto 1992.

A questa riunione hanno partecipato più di 700 delegati di 132 Stati membri della FAO e dell'OMS, 86 Organizzazioni regionali, intergovernative e non governative e 14 Istituzioni delle Nazioni Unite. L'Italia era rappresentata da funzionari del Ministero Affari Esteri, della Rappresentanza permanente d'Italia presso la FAO, del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, di questo Ufficio, del Ministero della Sanità e dell'Istituto Nazionale della Nutrizione. I delegati italiani hanno rappresentato la posizione del nostro Paese sui contenuti della prossima Conferenza ed hanno effettuato diversi specifici interventi sulle materie di rispettiva competenza (vedi allegato n. 6).

A conclusione dei lavori il progetto di Dichiarazione mondiale sulla Nutrizione ed il Piano di Azione sono stati adottati all'unanimità.

Conferenza Internazionale sulla Nutrizione

Alla Conferenza Internazionale sulla Nutrizione, svoltasi a Roma dal 5 all'11 dicembre 1992, hanno partecipato le Delegazioni di 159 Paesi e la Comunità Economica Europea guidate da 137 Ministri dell'Agricoltura e della Sanità, nonché i rappresentanti di 144 Organizzazioni non governative, 11 Organizzazioni Intergovernative e 16 Organizzazioni delle Nazioni Unite oltre alla FAO e all'OMS, per un totale complessivo di 1387 partecipanti registrati.

La Delegazione italiana, guidata dal Ministro degli Affari Esteri On.le Prof. Emilio Colombo, dal Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, Avv. Gianni Fontana, dall'On.le Maria Eletta Martini, era così composta:

- Vice Capo Delegazione: Ambasciatore Gian Luigi Valenza;
- Supplenti: Ministro Consigliere E. Pignatelli, Gian Luigi Mascia e Paolo Massa;
- Consiglieri: Drr. Walter Luchetti, Elena Mammone, Ludovico Possagno, Ermanno Montanari, Giuseppe Cesaro, Gianfranco Laccone, Piera Marin e Roberta Fabbrini del Minis'tero dell'Agricoltura e Foreste;
Laura De Clementi, Gian Tommaso Scarascia Mugnozza, Guglielmo Riva, Mauro Ghirotti, Vincenzo Racalbuto, Domenico Sorrenti, Mauro Ghirotti, Agrippina Alessandroni, Névine Hammad, Marco Claudio Vozzi, Maurizio Moreno del Ministero Affari Esteri;
Emilio Ercoli, Vittorio Silano, Italo Zaffino, Bruno Scarpa, Luisa Dora Lifante, Francesco Cicogna del Ministero della Sanità;

Aldo Mariani Costantini, Anna Ferro Luzzi, Marcello Ticca, Eugenio Cialfa dell'Istituto Nazionale della Nutrizione; Angelamaria Loreto (CEU) Centro di Studi per l'evoluzione umana, Myriam Brunelli (CISP) Comitato Internazionale per lo sviluppo dei popoli delle Organizzazioni non governative.

La Conferenza Internazionale ha avuto come ospite d'onore Sua Santità, Giovanni Paolo II, che ha pronunciato il discorso di apertura.

Alla FAO e all'OMS, ha detto il Pontefice, va riconosciuto il merito di aver collaborato per l'organizzazione della CIN e per aver messo a disposizione le loro esperienze per il bene dell'umanità. Nel sottolineare come le attività della Conferenza si ispirino alla ricerca di un mondo migliore dove ogni individuo possa giungere ad un livello di vita più conforme alla dignità umana, ha espresso la speranza che fra le priorità internazionali il primo posto venga riconosciuto all'alimentazione ed alla salute.

Il Pontefice ha tracciato un quadro preoccupante della situazione internazionale sottolineando che: - non sono garantiti a tutti gli uomini l'accesso alle risorse, alle tecnologie, all'istruzione ed ai servizi sanitari; - non è riconosciuto il diritto inalienabile al cibo; - i popoli si trovano in situazioni di rischio alimentare a causa della mancanza di pace, di giustizia e del danno ambientale; - non deve essere permesso di condannare i civili inermi a morire di fame per ragioni egoistiche e partigiane, collegate a guerre o conflitti civili.

Giovanni Paolo II ha constatato con soddisfazione che la Dichiarazione ed il Piano di Azione della CIN pongono il nucleo familiare al centro dei programmi educativi e di formazione ed ha assicurato l'impegno della Chiesa a sostegno del rafforzamento della solidarietà

internazionale e della promozione della giustizia. Con questo spirito, ha chiesto alla Conferenza di lavorare per un mondo in cui a nessuno venga negato il pane quotidiano e l'assistenza sanitaria.

All'unanimità la Conferenza ha eletto quale suo Presidente Simon Veil (Francia) e quale Vice - Presidenti, i Sigg.: Chowdhury Kamal Ihne Yusuf (Bangladesh), Chen Chunming (Repubblica popolare della Cina) Maria Eletta Martini (Italia), Eiichi Nakamura (Giappone), Adel Cortas (Libano), Ernesto Salmeron Bermudez (Nicaragua).

I lavori della Conferenza si sono aperti con il discorso del Direttore Generale della FAO, Edouard Saouma, il quale, nel dare il benvenuto ai partecipanti, si è dichiarato onorato di poter ospitare, di concerto con l'OMS, la prima Conferenza mondiale sulla nutrizione.

Nell'evidenziare che l'alimentazione è una delle pietre angolari della società e della umana solidarietà, il Direttore Generale ha auspicato che si instauri un dialogo costruttivo fra l'industria agro-alimentare, i consumatori e gli esperti della nutrizione e della sanità, nonché i rappresentanti dei Governi e delle Organizzazioni internazionali, invitando ciascuno a cogliere questa eccezionale occasione per dare a tutti i popoli i mezzi per realizzare il loro potenziale umano.

Dopo il Direttore Saouma ha parlato il Sig. Hiroshi Nakajima, Direttore generale dell'Organizzazione Mondiale della Salute. Egli ha invitato a concludere un patto planetario per affrontare i problemi della fame, della malnutrizione e delle malattie di origine alimentare. Ha sottolineato che l'attuale Conferenza è la prima a stabilire i legami tra la salute e l'agricoltura, nel tentativo di risolvere i problemi della sicurezza alimentare di tutti i popoli e di inserire la nutrizione

nell'ambito della politica generale di sviluppo.

Se si vogliono ridurre e, finalmente, eliminare i problemi nutrizionali, nonché promuovere la salute ed il benessere alimentare nel mondo intero, sarà indispensabile che tutte le Organizzazioni multilaterali, governative e non governative appoggino le attività intraprese a livello nazionale.

L'OMS si é impegnata a collaborare con i Paesi nella realizzazione dei piani nazionali, conformemente agli orientamenti contenuti nella Dichiarazione mondiale sulla Nutrizione ed il Piano di Azione. In particolare concentrerà i propri sforzi e le sue risorse verso Paesi e popolazioni che ne hanno maggiormente bisogno e sui gruppi vulnerabili, avvalendosi di esperienze ed iniziative locali.

Dopo le dichiarazioni inaugurali e l'approvazione dell'o.d.g. e del calendario dei lavori, ha avuto inizio il dibattito generale sulla: "Dichiarazione mondiale sulla Nutrizione e Piano d'Azione".

Al dibattito sono intervenuti 163 Capi delegazione, le Organizzazioni non governative ed intergovernative e le Istituzioni del Sistema delle Nazioni Unite.

I delegati, nel descrivere la situazione alimentare dei rispettivi Paesi, hanno evidenziato che: la sotto-alimentazione é il principale problema nutrizionale; gravi forme di malnutrizione proteico-energetica ed alcune carenze in microelementi tendono progressivamente a diminuire ovunque salvo che in Africa; malattie trasmissibili legate al regime alimentare sono in aumento nei Paesi industrializzati.

Si é constatato che la sicurezza alimentare é lo stato

nutrizionale delle popolazioni é collegato alle loro condizioni economiche e sociali e che, pertanto, si rende necessario, al fine di assicurare un equilibrio tra la crescita demografica e le risorse disponibili: ridurre la povertà e creare nuove fonti di reddito; assicurare l'accesso continuo a prodotti alimentari sani e di qualità a prezzi accessibili; migliorare la situazione socio-economica delle donne, garantire servizi sanitari ed educativi, in particolare in materia di allevamento dei bambini, educazione all'igiene ed all'alimentazione.

Si é fatto osservare come il lento sviluppo economico, il peso del debito ed i problemi relativi all'aggiustamento strutturale ostacolino il processo di riduzione della fame e della malnutrizione in molti Paesi in via di sviluppo.

Anche le attuali politiche adottate nel commercio internazionale potrebbero nuocere alla loro economia e, a tal proposito, é stata espressa la speranza che l'Uruguay Round del GATT si concluda felicemente e con conseguenze positive.

E' stata riconosciuta dalle delegazioni nazionali e delle ONG la opportunità di collaborare e cooperare a livello locale, nazionale, regionale ed internazionale. In particolare, la solidarietà internazionale é stata indicata come l'elemento chiave per il successo delle iniziative post Conferenza. E' stato anche riconosciuto che alcuni Paesi avranno bisogno di assistenza tecnica per attuare le loro strategie nazionali. E, per poter poi misurare i progressi compiuti, bisognerà che i piani d'azione nazionali definiscano obiettivi e mete quantificabili e adottino un approccio plurisettoriale e multidisciplinare nel definire le loro strategie.

La Conferenza ha quindi adottato per "consensus" la

Dichiarazione mondiale ed il Piano di azione sulla Nutrizione, che si riassumono qui appresso.

Dichiarazione mondiale sulla nutrizione

Nella Dichiarazione mondiale sulla nutrizione é stata sottolineata la determinazione individuale e collettiva di tutte le Nazioni a lavorare insieme per porre fine alla fame e a tutte le forme di malnutrizione. E' stato riconosciuto che la povertà, le ineguaglianze sociali e le carenze educative ne costituiscono le cause principali e si é auspicato che un miglioramento del benessere generale ed in particolare nutrizionale possa favorire lo sviluppo economico e sociale. E' stato espresso l'impegno a sviluppare una azione concreta di tutte le parti, tendente ad orientare le risorse verso coloro che ne hanno più bisogno per permettere loro di prendere coscienza e di migliorare le capacità di produzione e di inserimento sociale. E' stata sottolineata la necessità di proteggere il benessere nutrizionale dei gruppi vulnerabili adottando specifiche misure a breve termine per giungere ad una soluzione a lungo termine. I governi e le altre parti interessate si sono impegnate ad eliminare prima del presente decennio:

- la carestia e i decessi dovuti alla fame;
- l'inedia e le malattie da carenze nutrizionali nelle collettività vittime di catastrofi naturali provocate dall'uomo;
- le carenze in iodio ed in vitamina A.

Si sono impegnati inoltre, a ridurre in maniera sostanziale nel corso di questo decennio:

- l'inedia e la fame cronica generalizzata;